



RISORSE DIDATTICHE.



[ResearchGate Project](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & [lnkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/in/erZ48tm)



.....



.....

Prevenzione e contrasto di Bullismo e Cyberbullismo



Definizione del bullismo



“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”,
Dan Olweus definisce in questo modo il bullismo.

Tale fenomeno è caratterizzato da tre dimensioni fondamentali:

l'intenzionalità;

la persistenza nel tempo;

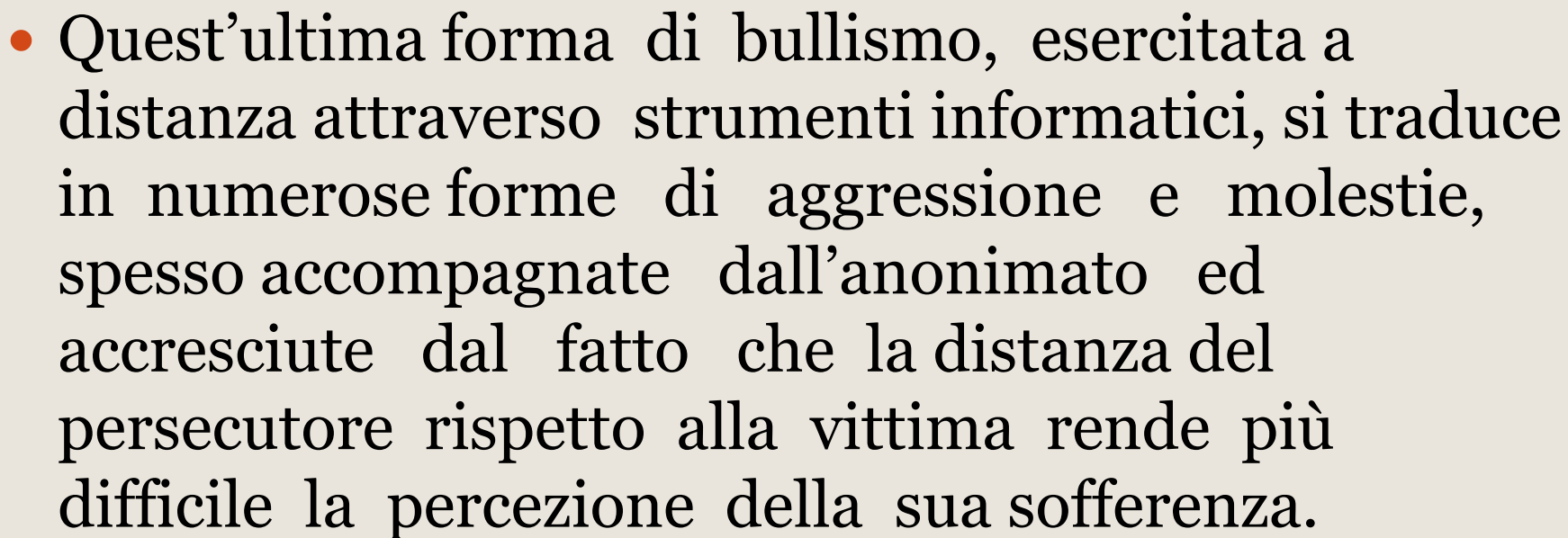
la dimensione del potere esercitato sulla vittima

Le azioni offensive possono essere perpetrate attraverso l'uso delle parole con minacce, insulti, calunnie, ingiurie, sia ricorrendo alla forza o al contatto fisico. Anche l'esclusione intenzionale di qualcuno dal gruppo è da ritenersi un atto di bullismo.

Cyberbullismo



- La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla **Legge 29 maggio 2017, n.71**: *"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*



La Normativa di Riferimento



Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- *dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;*
- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;*
- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;*



- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;*
- *dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;*
- *dalla Legge n.71 del 29 maggio 2017.*

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:



IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;



I L REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “***Safer Internet Day***”.



IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.



IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.



I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.



GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, chat) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire –mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

ManCANZE disciplinari



Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione perpetuata dal singolo o dal gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.



Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione** : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi diffuse integralmente in un social network
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

Sanzioni disciplinari



I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

CYBERBULLISMO

IL FENOMENO



IDENTIFICARE IL BULLISMO



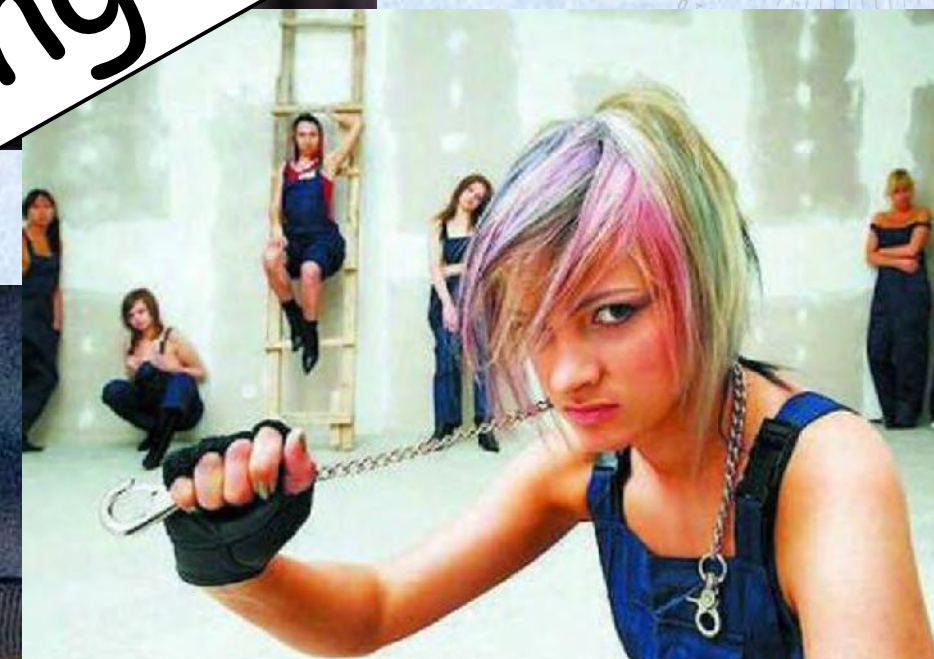
vandalismo



IDENTIFICARE IL BULLISMO



Baby gang



IDENTIFICARE IL BULLISMO

Giochi di lotta - litigio



DISTINGUIAMO I FENOMENI....

Il cyberbullismo è un fenomeno strettamente
connesso al bullismo, ma NON è la stessa cosa.

Che cosa si intende per **BULLISMO**?

Il bullismo può essere definito come una **forma di prevaricazione**, singola o di gruppo, che viene esercitata in maniera continuativa nei confronti di una vittima predestinata. Non fa riferimento ad un semplice comportamento aggressivo, ma a una vera e propria **ESPERIENZA PERSECUTORIA**.

Il bullismo consiste in un **abuso di potere premeditato e ripetitivo** diretto contro uno o più **individui incapaci di difendersi** a causa di una differenza di status sociale o di potere. Può essere declinato nelle seguenti macro categorie: **Fisico, Verbale, Relazionale, Sessuale, Cyberbullismo**.



Un atto di bullismo si caratterizza per:

- Intenzionalità;
- Ripetitività;
- Sistematicità;
- Asimmetria di potere;
- Presenza di complici e spettatori;
- Incapacità di difendersi della vittima.

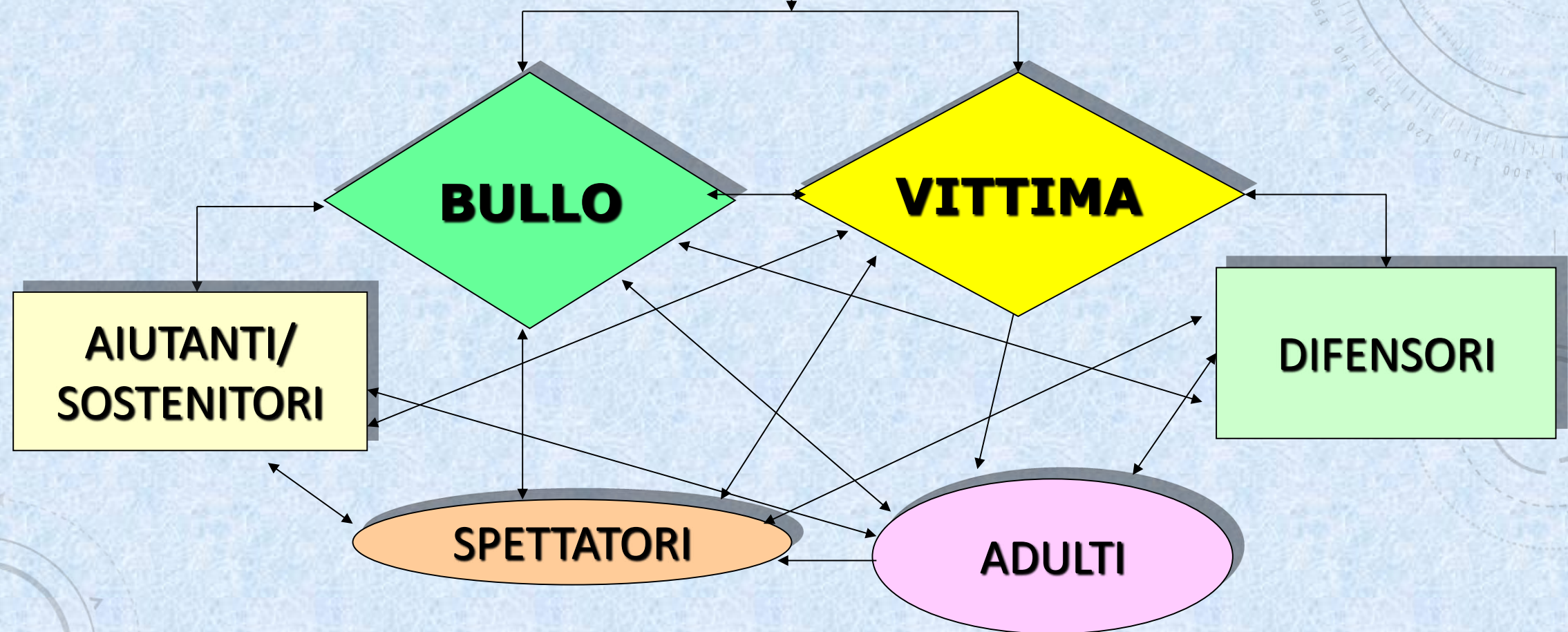


Attori del bullismo

- **Il bullo:** chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni.
- **Gli aiutanti/ i gregari:** coloro che agiscono in modo prepotente ma come "seguaci" del bullo.
- **Il sostenitore:** chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo e incitandolo.
- **Il difensore:** chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze.
- **La vittima:** chi subisce più spesso le prepotenze.
- **La comunità silente:** chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza; solitamente è la maggioranza.

Gli atti di bullismo si verificano perché, oltre alla vittima e al bullo, c'è una **comunità silente**, indifferente, che lascia solo la vittima e non porta il bullo a ragionare. Noi educatori dobbiamo fare il modo che **gli spettatori escano dal silenzio e dalla indifferenza e diventino alleati della vittima, che si facciano coraggio e si espongano in favore della vittima.**

ATTORI DEL BULLISMO



VITTIMA E BULLO.....

VITTIMA: SCELTA DEL CAPRO ESPIATORIO DEL GRUPPO

Colui che più di tutti si distanzia dalla media del gruppo



GERARCHIA DEL GRUPPO



**VITTIMA
CAPRO ESPIATORIO**

In alcune classi ci sono **ragazzi indisciplinati** che possono candidarsi per acquisire la **leadership** del gruppo.

Il loro successo come leader dipende dalla concordanza tra l'indisciplina e la cultura condivisa dal gruppo.



CONTRASTARE I PREGIUDIZI

Le rappresentazioni mentali sulla famiglia del bullo

Le rappresentazioni mentali sulle caratteristiche del bullo (pregiudizio etnico, tendenza alla patologizzazione)

Nella nostra scuola il problema non esiste

Il bullismo fa parte della crescita.
Serve a "rafforzarsi"

CONTRASTARE I PREGIUDIZI

Chi subisce prepotenze dovrebbe imparare a difendersi

Il bullismo è un fenomeno proprio delle zone più povere e degradate

Il bullo ha una bassa autostima; al di là delle apparenze è ansioso e insicuro

E' compito degli insegnanti affrontare il problema

IL BULLISMO NEL GRUPPO



IL BULLISMO E' UN FENOMENO DI GRUPPO:
85% EPISODI BULLISMO AVVIENE
IN PRESENZA DEL GRUPPO



Per questo motivo è **FONDAMENTALE** lavorare sulla **COMUNITÀ SILENZIOSA**: perché, questo gruppo, che è **LA MAGGIORANZA**, può farsi forza e ribaltare l'asimmetria di potere **a favore della vittima**.

IL BULLISMO NEL GENERE



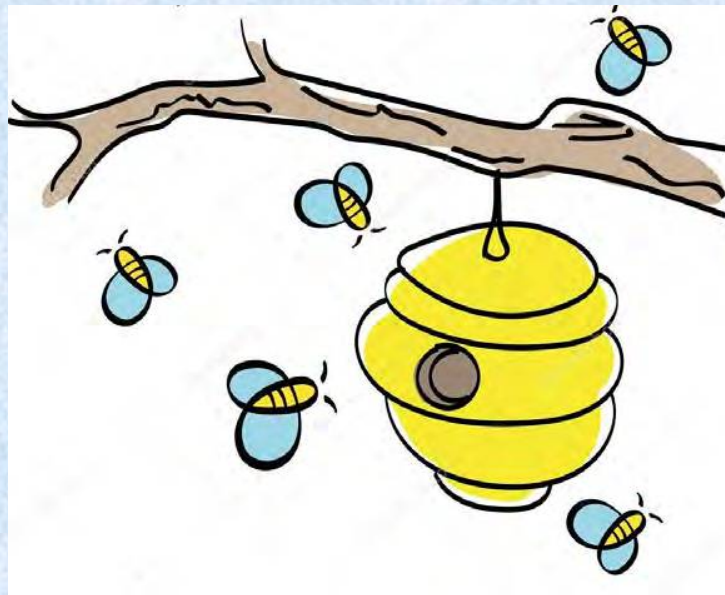
RAGAZZE E BULLISMO

Le ragazze sono generalmente più vittime e spettatrici



BULLISMO INDIRETTO

MODALITA' PREVALENTE GENERE FEMMINILE

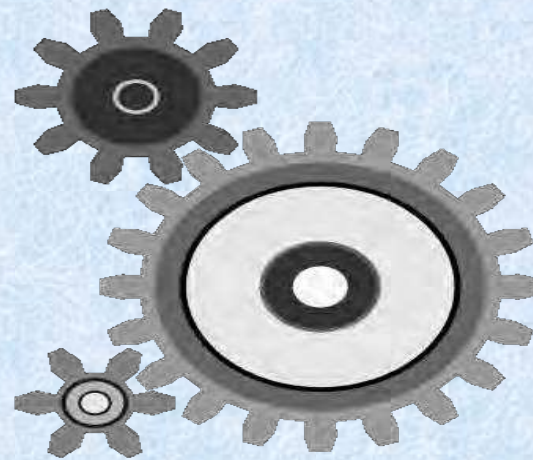


La bulla tesse nell'ombra **una rete di maldicenze**. Queste modalità più indirette, infieriscono sull'aspetto emotivo della **vittima**, creando attorno a lei il **vuoto**

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

IL CYBERBULLISMO

Cos'è cambiato dal bullismo "tradizionale"?



ERA TECNOLOGICA

Motore del cambiamento

IL LUOGO VIRTUALE DEL BULLISMO



IL CYBERBULLISMO



**INSIEME DI ATTI DI UMILIAZIONE, MOLESTIA, DIFFAMAZIONE, AGGRESSIVITA'
EFFETTUATI TRAMITE MEZZI INFORMATICI
(mail, messaggi, blog, siti, ...)**

ALCUNI SOCIAL NETWORK





DA UNA RICERCA....



"Il cyber-bullismo spaventa i ragazzi più della droga e delle molestie"

- ✓ Il 72 % riconosce nel cyberbullismo la più grande minaccia da cui difendersi.
- ✓ questa «aggressione» può giungere in ogni momento e in qualunque luogo

BULLISMO

VS

CYBERBULLISMO

- Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente **conosciute**.
- La conoscenza degli episodi di bullismo circola **all'interno di un territorio ristretto** (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).
- Le azioni del fenomeno bullismo possono accadere in **tempi definiti**: pausa ricreazione, tragitto casa- scuola, cambio negli spogliatoi, etc.
- Può vedere **gli effetti sulla "vittima"**: maggiore inibizione del bullo, senso del rischio e delle conseguenze di un'azione, talvolta senso di pietà e freno.
- **Personalità reale**.
- Possono essere coinvolte **persone di tutto il mondo anche non conosciute**.
- Il materiale può essere **diffuso in tutto il mondo**.
 - I materiali **circolano in qualunque orario**: possono permanere sui siti a lungo.
- **Alto livello di disinibizione del "bullo"** (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute).
- **Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità**.
- **Non vede gli effetti**: maggiore deumanizzazione del bullo.
- Creazione di una **personalità virtuale** del bullo

TRATTI DISTINTIVI

ASSENZA DI LIMITI SPAZIO TEMPORALI

ANONIMATO DEL MOLESTATORE

INDEBOLIMENTO REGOLE ETICHE

**AUMENTA IL DISTACCO
TRA GESTO E SIGNIFICATO**



A differenza del bullismo classico, **un episodio di cyberbullismo può anche non essere reiterato per avere un effetto grave e, spesso, irreversibile.** Ed è, forse, questo, uno degli elementi peggiori...

Un solo episodio, divulgato in rete, ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere **diffuso a cascata** tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima.

- **Non è quindi necessario che l'atto offensivo venga ripetuto** dallo stesso aggressore nel tempo.
- **Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto** dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima

REATI CONNESSI AL CYBERBULLISMO

- **Manipolazione delle informazioni – Outing:** “il bullo” conosce segreti e possiede immagini della “vittima” (prima amica) che diffonde a sua insaputa o contro la sua volontà.

Può costringere la “vittima” a pubblicare informazioni e/o immagini di altre persone.

- **Escludere (“bannare”) - Exclution:** cancellare/estromettere da una chat, gruppo on line di gioco, lista di amici, una persona.
- **Filmare – Cyberbrashing:** videoriprendere un atto di bullismo e publicarlo su internet, chiedendo pareri e di votarlo.
- **Flaming** – da fiamma: invio on line di messaggi violenti e volgari.
- **Rivelazione:** pubblicazione di informazioni o immagini imbarazzanti su qualcuno.
- **Cyberpersecuzione:** molestie e minacce ripetute per incutere timore o paura

ELEMENTI CHE INCIDONO SUL CYBERBULLISMO

Il cyberbullo in genere compie azioni di prepotenza **per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.**

Per il cyberbullismo, in particolare, sono stati definiti alcuni comportamenti specifici che possono scatenare il fenomeno:

- **un utilizzo eccessivo di Internet**
- **un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti**
- **partecipazione a gruppi online**
- **utilizzo di webcam e social network**
- **utilizzo molto frequente di videogiochi violenti**

FENOMENO NASCOSTO

Gli adulti rimangono a lungo all'oscuro di questi fatti perché non hanno accesso alle **comunicazioni** in rete dei ragazzi.



CHE FARE? QUALI RISPOSTE?

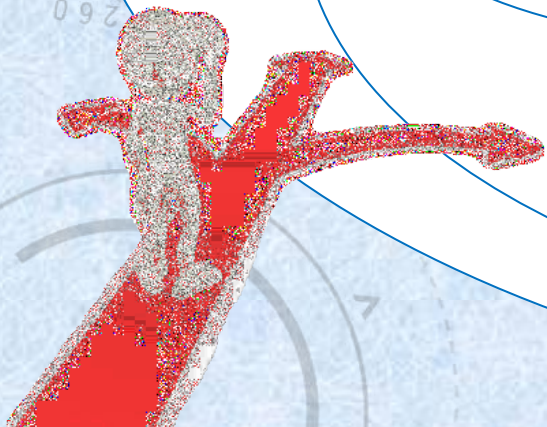
**Cultura della
Famiglia**
Dimensione strutturale/interattiva
simbolica

COMUNITÀ
Dimensione strutturale/interattiva
simbolica

**Relazione
con i pari**

**Relazione
insegnanti-alunni**

Cultura della scuola
Dimensione strutturale/interattiva
simbolica



MODELLO ADULTO

- *Responsabilità*
- *Consapevolezza*
- *Collaborazione*
- *Patto scuola - famiglia*



IL RUOLO DEL DOCENTE



- *CONOSCE*
- *TRASFERISCE LINEE GUIDA*
- *PROMUOVE CULTURA DELLE BUONE RELAZIONI*
- *CONTRASTA ATTIVAMENTE LE FORME DI PREPOTENZA*

REATI CONNESSI ALL'USO DI INTERNET (NON SONO PER FORZA CASI DI CYBERBULLISMO E NON VANNO SEMPRE CONSIDERATI TALI....)

- **Diffamazione per mezzo di internet:** quando **si offende la reputazione altrui** attraverso un contenuto sul web (sui social, sulle chat o su qualsiasi sito internet). Anche la condivisione o i like di post offensivi può integrare una fattispecie di reato. Integra il reato anche la pubblicazione di **foto imbarazzanti**.
IMPORTANTE: Il consenso a scattare una fotografia non equivale al consenso a pubblicarla (anche se non è sempre facile individuare se e in quali canali una foto è stata pubblicata e diffusa).
- **Sostituzione di persona:** quando si finge di essere qualcun altro sul web inducendo in errore i terzi, ad esempio creando un falso profilo social (fake) o aprendo e utilizzando un account e-mail sotto falso nome.
- **Trattamento illecito dei dati personali:** quando vengono diffusi su internet dati personali di un'altra persona (pubblicare sue foto o video, condividere il suo numero di telefono o indirizzo mail...) **senza il suo consenso, recandole un danno**.
- **Detenzione e diffusione di materiale pedopornografico:** quando si custodiscono o condividono foto o video a sfondo sessuale di ragazzi o ragazze minorenni e si è consapevole della minore età della persona ritratta.
- **Furto d'identità:** quando ci si impossessa dei dati personali di un'altra persona senza averne il permesso e a sua insaputa (profili rubati).

LA RISPOSTA DELLO STATO

La Legge 71/2017

La legge 71/2017 per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, è entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Finalità della legge:

Si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con strategie di attenzioni, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili di illeciti.

I punti fondamentali della legge:

- 1. Riconoscimento del termine cyberbullismo;**
- 2. Eliminazione dei contenuti per minori infra quattordicenni;**
- 3. Identificazione per ogni istituto scolastico di un referente anti-bullismo;**
- 4. L'ammonimento del Questore.**

La definizione normativa

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

L'ammonimento del questore

Fino a quando non è proposta denuncia o querela chiunque (anche l'insegnante) può attivare la procedura di ammonimento.

Il minore infra quattordicenne viene convocato insieme ad almeno un genitore o al tutore.

Gli effetti dell'ammonimento cessano con la maggiore età.

A cosa serve l'ammonimento del Questore?

- Può evitare con tempestività che il contenuto diventi virale.
- Evita il protrarsi della condotta persecutoria.
- Sortisce l'effetto di far cessare episodi di cyberbullismo ancora embrionali o ai primi stadi.

Es. Quando un video o una foto è condivisa anche “soltanto” su WhatsApp e non già sui social media e sul web.

Bullismo: le responsabilità

GLI INSEGNANTI

- **Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:**
- Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di **pubblico ufficiale** ai sensi dell'art 357 del c.p. (ciò vale anche per il personale non docente seppur con qualche distinguo);
- L'insegnante, come ogni altro pubblico ufficiale, ha l'**obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni**; ciò significa che se all'interno dell'edificio scolastico si verifica la commissione di un reato perseguibile d'ufficio **è obbligato a riferire all'Autorità Giudiziaria** l'accaduto. In caso ometta o ritardi nella denuncia all'Autorità giudiziaria, l'insegnante incorre in reato punito con multa da 30€ a 500€. Inoltre, il docente può **inibire l'uso di strumenti elettronici e informatici in caso di necessità** (se, ad esempio, si sono verificati casi di uso improprio degli strumenti elettronici a scuola, anche senza gravi conseguenze) **o accedere al contenuto degli stessi nel caso in cui un alunno chieda aiuto** (poiché pensa di essere vittima di un episodio di cyberbullismo).
- ***Culpa in vigilando.*** La responsabilità degli insegnanti è **limitata al tempo in cui gli studenti sono sotto la loro custodia**, comprendendo oltre le ore di lezione anche la ricreazione, le gite scolastiche, le ore di svago trascorse nei locali di pertinenza dell'istituto scolastico come cortile e palestra, fino all'uscita degli allievi dal plesso scolastico comprensiva dell'accompagnamento a casa con il pulmino se previsto e della riconsegna ai genitori.

Responsabilità dei genitori: *culpa in educando*

La responsabilità genitoriale non viene mai meno, neanche quando i figli sono affidati a terzi (scuola e insegnanti). L'affidamento alla sorveglianza di terzi solleva il genitore dalla presunzione di *culpa in vigilando* ma non anche da quella di *culpa in educando*.

L'imputabilità del minorenne

- **Il minore di anni 14 non è mai imputabile** penalmente. La responsabilità ricade sui genitori o sui terzi ai quali i figli sono affidati.
- **Il minore tra i 14 e i 18 anni è imputabile** se viene dimostrata la sua **capacità di intendere e di volere**.
- Una equipe di consulenti professionisti stabilisce se un minorenne (sopra i 14 anni) è capace di intendere e di volere.

POSSIBILI STRATEGIE DI INTERVENTO A SCUOLA



PRINCIPALI OBIETTIVI:

- Sviluppare nei ragazzi una **consapevolezza** sull'uso degli strumenti informatici e della rete;
- Potenziare le **abilità sociali**, in particolare la consapevolezza emotiva e l'empatia;
- Promuovere il **supporto tra pari** (per rafforzare la coesione tra gli alunni, prevenire l'isolamento e combattere l'indifferenza).
- Promuovere la **cooperazione tra scuola e famiglia**, mediante colloqui, incontri e corsi di formazione per i genitori e per gli insegnanti.

COSA SI PUÒ FARE PER PREVENIRE IL CYBERBULLISMO?

- **Costruire una rete di operatori:** individuare un **referente e un team di supporto**; collegarsi ai servizi del territorio: in particolare Forze dell'Ordine, Servizi di Mediazione dei conflitti, Centri antidiscriminazione e antiviolenza.
- **Formare** docenti, genitori e ragazzi sui rischi del cyberbullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti.
- **Regolamento scolastico** che definisce chiare regole sull'utilizzo di telefononini a scuola.
- Affrontare **le tematiche** connesse alla sicurezza in rete, all'uso consapevole dei social, di internet e degli strumenti informatici, al rispetto dell'altro e inserirli **nella programmazione ordinaria**.
- Attuare **strategie di apprendimento collaborativo e peer tutoring** (a sostegno degli alunni più in difficoltà) per favorire lo spirito di collaborazione e la coesione sociale, per supportare gli studenti che hanno maggiori difficoltà nelle relazioni o sono vittime di episodi di bullismo, cyberbullismo e discriminazione e, soprattutto, per creare legami forti **contro la solitudine, l'indifferenza, il silenzio**.

PREVENIRE E CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO, PERÒ, SIGNIFICA SOPRATTUTTO PROMUOVERE E ATTUARE PRATICHE DIDATTICHE NEL LAVORO QUOTIDIANO, COME:

1) RENDERE CONSAPEVOLI I NOSTRI STUDENTI DELL'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE...

Innanzitutto, **ci sono regole precise riguardo alla comunicazione online e alla gestione degli strumenti informatici che i nostri alunni devono conoscere e far proprie.** Devono imparare a rispettarle e, in seguito, automatizzarle.

Sarebbe opportuno, a inizio dell'anno, presentare queste regole insieme alle norme principali che regolano la vita di classe.

- **Chiedi il permesso alla persona interessata, prima di pubblicare un'immagine o video su un blog;**
- **Se ricevi materiale offensivo non pubblicarlo, conservalo e informa un adulto;**
- **Cambia la password periodicamente;**
- **Non dare amicizia on line a persone che non conosci realmente;**
- **Ogni volta che usi telefonini o navighi in internet lasci impronte che possono essere sempre rintracciate dalle Forze dell'Ordine.**

2) STABILIRE **REGOLE RELATIVE ALLA CHAT DI CLASSE** (può essere un bel lavoro fatto in classe durante le ore di italiano, quando si affronta, ad esempio, **il testo regolativo**). QUESTO NE È UN ESEMPIO

La classe si impegna a:

- Creare un gruppo classe di WhatsApp in cui 2 alunni siano gli amministratori. Il loro obbligo sarà quello di monitorare giornalmente le conversazioni all'interno del gruppo, assicurandosi che i comportamenti dei compagni siano adeguati e rispettosi della dignità dell'altro
- Utilizzare il gruppo per comunicazioni inerenti le dinamiche di classe, e ad esprimerle attraverso un linguaggio educato e corretto senza eccedere nel numero di messaggi
- Utilizzare le *emoticon* per chiarire il significato di quanto viene scritto, in particolare per specificare scherzi e battute, dubbi e perplessità e richiesta di chiarimenti.

- **Gli amministratori del gruppo** si impegnano a
 - ammonire i compagni che nel gruppo stanno superando il limite, mediante l'utilizzo del bollino giallo prima e di quello rosso dopo.
 - segnalare al docente di riferimento, scelto in precedenza dalla classe stessa, eventuali comportamenti non adeguati.

Il contratto viene firmato da tutti gli studenti e dall'insegnante.

3) RIFLETTERE SUL CONCETTO DI IDENTITÀ DIGITALE E *WEB REPUTATION*



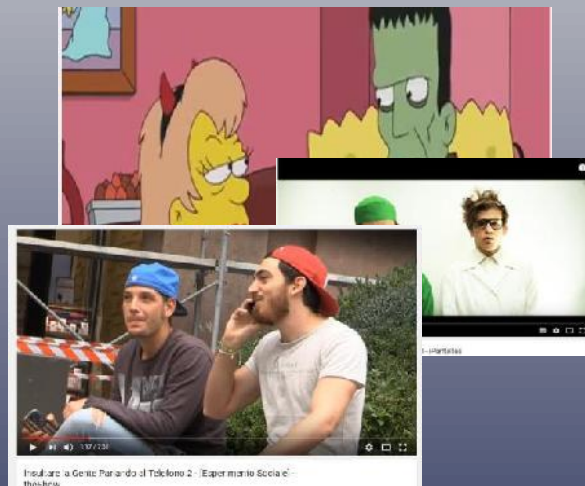
Che cos'è l'identità digitale?

Tutti gli elementi che compongono il tuo io digitale, visibili attraverso la rete

CONTENUTI TESTUALI



VIDEO



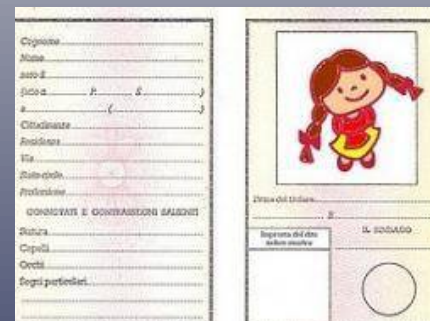
MOTORI DI RICERCA



SOCIAL NETWORK



DATI SENSIBILI



IMMAGINI



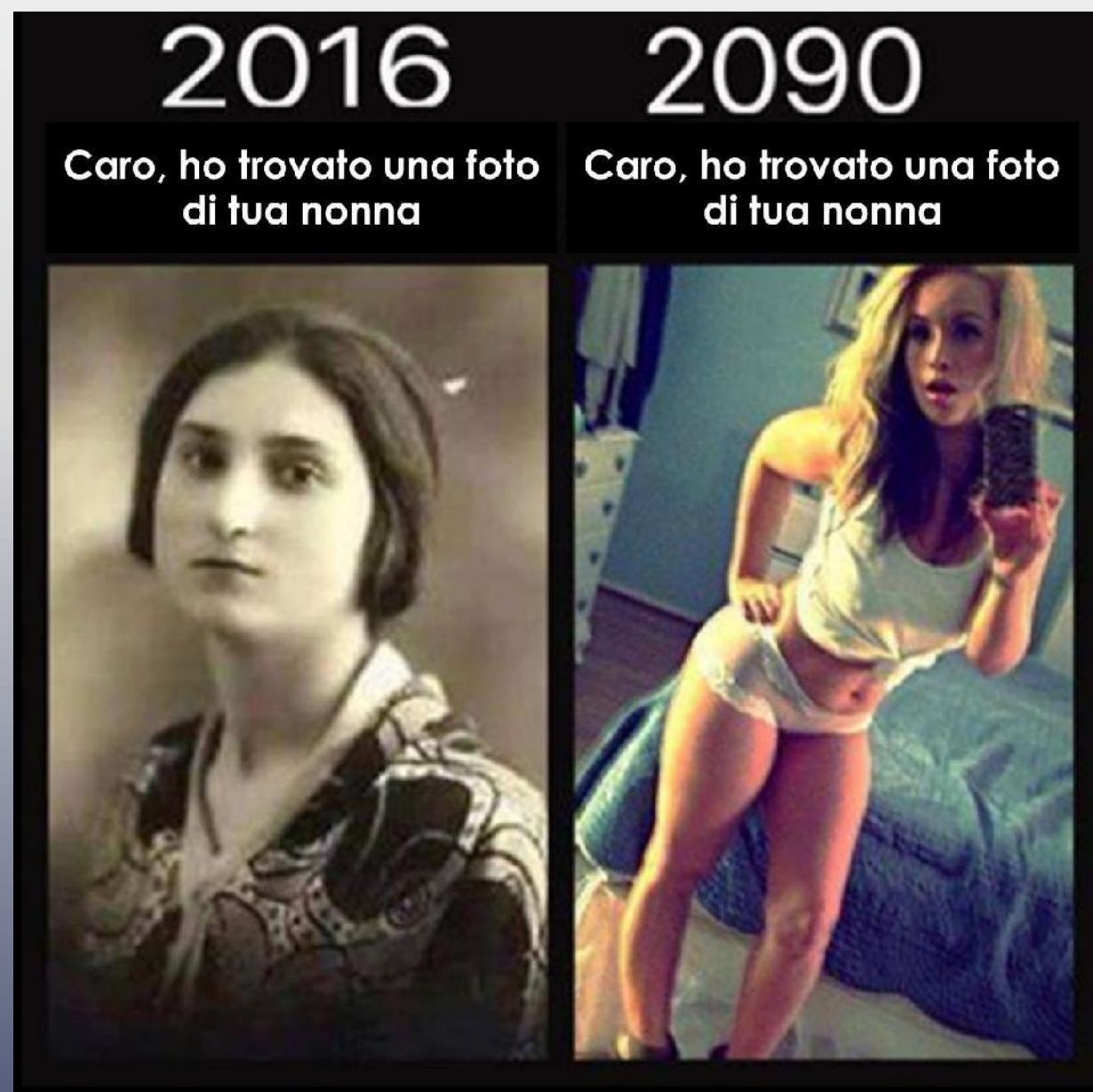
Il nostro futuro visto dalla rete che non dimentica

**Quando postiamo un
selfie su Facebook,
siamo davvero
consapevoli delle
implicazioni di questo
gesto?**

Cosa sto comunicando?

Chi lo vedrà?

**Se qualcuno lo vedesse
tra dieci anni cosa
penserebbe?**



Pensa a quando cercherai lavoro...



**Laureato con il massimo dei
voti?**

**Colloquio in giacca e
cravatta?**



**Ma contenuti
imbarazzanti
sui social...**

4) RIFLETTERE SUL CONCETTO DI PRIVACY ...

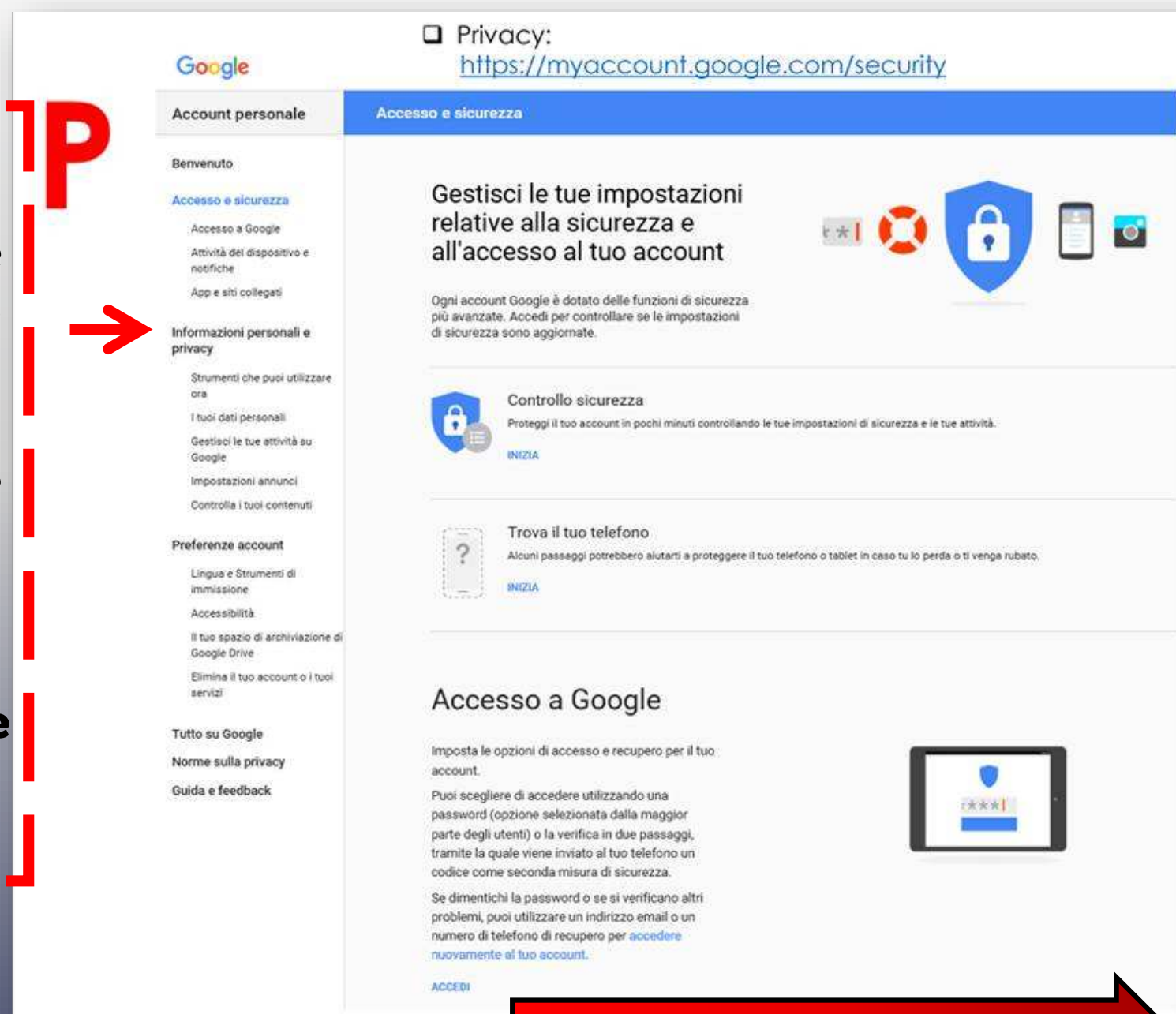


COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI

P Tutti i *social media* possono essere gestiti per il controllo della *privacy*.

S Ognuno di questi è provvisto di *form* di *segnalazione* per contenuti lesivi, oltraggiosi, offensivi e incitanti all'odio e alla violenza

Privacy sui social...



COS'E' LA PRIVACY NELLA VITA DI OGNUNO DI NOI?

«Il diritto alla **riservatezza** della propria vita privata: *the right to be let alone*»

CHE COS'E' IL DIRITTO ALLA PRIVACY?

«il diritto al controllo dell'uso dei propri dati personali e la loro circolazione, per esempio online, e alla loro protezione» come sancito dal codice della privacy (D.Lgs. 196/2003)

SOLO IL 57% DEI MINORI SI PREOCCUPA DELLE REGOLE DELLA PRIVACY ONLINE

Ricerche Ipsos per Save the Children 2015

La normativa sulla privacy è articolata e complessa. Si veda il sito: <https://www.garanteprivacy.it/>

DIRITTI DEL TITOLARE DEI DATI (TU)

Diritto ad avere accesso ai propri dati

Diritto di poterli aggiornare, correggere o cancellare

Diritto di conoscere la finalità per la quale i diritti sono trattati

Diritto di opporsi al trattamento dei dati

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

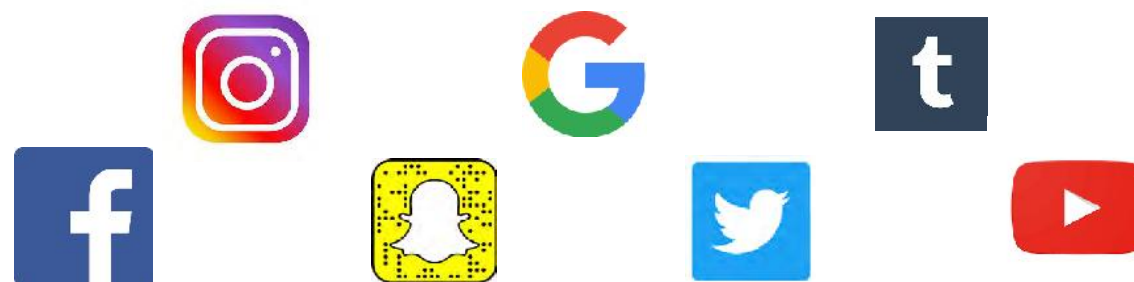
Informativa con la quale il titolare del trattamento dei dati (colui che li raccoglierà) informa il proprietario dei dati (TU) dello scopo per il quale i dati sono stati raccolti.

Il proprietario dovrà dare il proprio consenso esplicitamente

I principali social network e motori di ricerca mettono a disposizione una serie di strumenti con lo scopo di:

- 1. Intervenire in modo efficace in caso di bisogno**
- 2. Proteggere il minore da contenuti inadatti.**

È importante conoscere e sapere usare questi strumenti per tutelare i ragazzi e dare loro i giusti consigli se si trovano in situazioni critiche.....



5) EDUCARE ALLA COMUNICAZIONE ONLINE, ATTRAVERSO LA *NETIQUETTE*

La *netiquette* è una parola macedonia che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione). È un **insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet.**

La netiquette può essere anche elaborata insieme in classe, anche sotto forma di **testo regolativo**. Su internet ci sono tanti esempi di netiquette...



L'educazione alla comunicazione online

IL LINGUAGGIO DELLA RETE

L'utilizzo di un linguaggio convenzionale è utile per evitare incomprensione o fraintendimenti. Sapere i limiti e le regole di questi meccanismi è vitale.



«Sei uno stupido...»



«Sei uno stupido...»



La netiquette

«La NETIQUETTE è l'insieme delle regole per la comunicazione attraverso i social media e le chat»

✓ Non scrivere con caratteri **MAIUSCOLI**: sul web, per convenzione, equivale ad **URLARE**



✓ Usa le faccine per dare il tono a quello che stai scrivendo

La netiquette

✓ Non pubblicare informazioni personali e dati sensibili di altri utenti... nome e cognome, numeri di telefono, indirizzi postali...



✓ Quando chiedi l'amicizia a qualcuno, se non è un amico nella tua vita, presentati, scrivi qualcosa su di te. Soprattutto aspettati che gli altri facciano lo stesso con te

La netiquette

- ✓ La bacheca di un social network non è lo spazio per mantenere conversazioni private con altri utenti



- ✓ Richiedi il consenso prima di taggare gli altri su foto o video

La netiquette

✓ Taggare sempre amici e conoscenti – che ti hanno autorizzato – nelle foto dove appaiono (vengono informati e possono richiedere di rimuoverle)



✓ Non pubblicare foto che potrebbero mettere in imbarazzo una persona



COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI

La netiquette

✓ Se “entri” in una discussione fallo per portare un valore aggiunto, scrivi qualcosa che abbia senso all'interno di quella discussione. Non accendere litigi, non offendere, non istigare a commettere azioni deprecabili



● | Sabato mattina whatsapp diventerà a pagamento se hai almeno dieci contatti manda questo messaggio a loro. Così risulterà che sei un utilizzatore assiduo il tuo logo diventerà blu (●) e resterà gratuito. (ne hanno parlato al tg).
Whatsapp costerà 0,01€ al messaggio. Mandalo a dieci persone. Quando lo farai la luce diventerà blu. (se nn lo manderai

BUFALA WHATSAPP
NON DIVENTA A PAGAMENTO

✓ Non fornire informazioni errate o incomplete o illegali nel dubbio non darle o verificare prima

LA NETIQUETTE

INGEGNERIA REPUTAZIONALE

La **NETIQUETTE** è l'insieme delle regole per la comunicazione attraverso i social media e le chat:



1. **Non scrivere con caratteri MAIUSCOLI:** sul web, per convenzione, equivale ad URLARE
2. **Usa le faccine** per dare il tono a quello che stai scrivendo
3. **Non pubblicare informazioni personali** e dati sensibili di altri utenti
4. **Quando chiedi l'amicizia** a qualcun altro, **se non è un amico, presentati**, scrivi qualcosa su di te
5. **La timeline di un social network non è lo spazio per mantenere conversazioni private** con altri utenti
6. **Richiedi il consenso prima di taggare** gli altri su foto o video
7. **Taggare sempre amici e conoscenti** – che ti hanno autorizzato – nelle foto dove appaiono (vengono informati e possono richiedere di rimuoverle)
8. **Non pubblicare foto che potrebbero mettere in imbarazzo un altro utente**





13. **Se pubblichi testi**, foto o video provenienti da altri siti web **cita la fonte** (link)
14. **Non rendere pubblico un messaggio che ti è stato inviato privatamente**
15. **Non offendere gli altri o utilizzare termini denigratori**
16. **Se “entri” in una discussione fallo per portare un valore aggiunto**, scrivi qualcosa che abbia senso all'interno di quella discussione. **Non accendere litigi**, non offendere
18. **Non fornire informazioni su attività o prodotti illegali**, di qualsiasi natura siano
19. Non fornire **informazioni errate od incomplete**: nel dubbio non darle o **verificare prima**
20. Se si scrive all'interno di una pagina o di un gruppo dedicato **limitateti a condividere informazioni d'interesse per quel gruppo**



Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

6) AFFRONTARE LA TEMATICHE DELLE FAKE NEWS (SPESSO CONNESSE ALL'AGGRESSIVITÀ DIGITALE)



La contaminazione dell'aggressività in Rete: troll e haters

TROLL

Nel gergo di internet è l'utente, spesso mascherato con un falso profilo, che interagisce col prossimo senza alcuna intenzione costruttiva, bensì col solo scopo di creare costantemente polemica, indipendentemente dall'argomento trattato, con allusioni, provocazioni, critiche, allo scopo di creare discussioni. Come i personaggi mitologici nordici, i troll della Rete intendono portare "terrore" e "distruzione".

HATER

L'hater è un utente che sparge odio ed incita all'odio in Rete. Figura nata sui social network, spesso sparge dissenso e discordia anche tra i commenti e le recensioni di blog e di siti internet. Un hater non ha quasi mai freni inibitori ed è capace di una violenza verbale fuori dal comune; si accanisce con la preda, spesso casuale, fino ad ottenere reazioni di pari odio e violenza.



Lavorare sulla comunicazione digitale è fondamentale, in quanto l'aggressività digitale è uno degli elementi che sta base del cyberbullismo.

7) RIFLETTERE ATTORNO ALLE DIVERSE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLA RETE RISPETTO AGLI STRUMENTI TRADIZIONALI



Social network: abbattimento delle barriere?



Inoltre, le *news* - e più in generale i *social network* - sono strumento di avvicinamento (o illusione di avvicinamento), di abbattimento (apparente) di barriere tra il potere e il popolo, tra il divo e i fan.



Primo Papa su Twitter. Ha comunicato l'abdicazione su Twitter quasi contemporaneamente alla trasmissione delle agenzie di stampa.



Valentino Rossi in due momenti molto diversi della sua vita social: un selfie con gli infermieri di Rimini e un'immagine «rubata» in cui sferza un calcio ad una fan a Valencia.

8) AFFRONTARE, NELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA, TEMATICHE QUALI LO SCHERZO, IL GENERE UMORISTICO E COMICO.

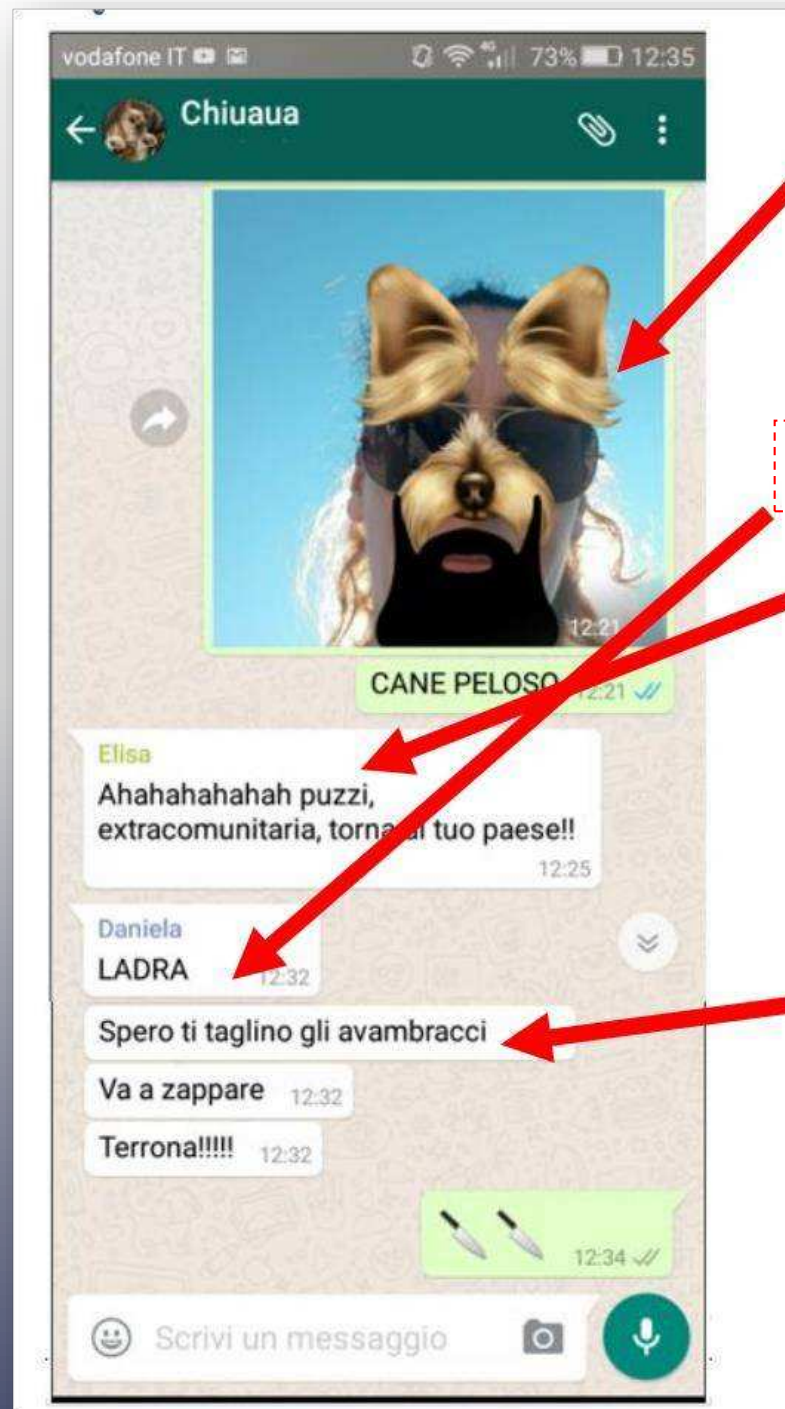
POTREBBE ESSERE ANCHE UNA DIVERTENTE ATTIVITÀ INTERDISCIPLINARE!

Spesso, infatti, nasce tutto da uno **scherzo**, da un **gioco**, che poi **degenera** e, quando lo scherzo si fa sempre più ossessivo nei confronti di un alunno, si trasforma in vero e proprio bullismo. È necessario dunque **conoscere le regole del gioco**, **imparare a far uso efficace e corretto dell'ironia**, **imparare a essere davvero simpatico e umorista** e, soprattutto, diventare consapevole della **differenza tra uno scherzo e un'offesa** e **sapere quando è il caso di fermarsi e chiedere scusa...**



9) RENDERE GLI STUDENTI CONSAPEVOLI DEI REATI CONNESSI AL DIGITALE....

I Reati



Furto d'identità nei social network: sostituzione di persona (art. 494 c.p.), trattamento illecito dati (art. 167), lesione dell'identità digitale e della reputazione (art. 2 Cost.)

Diffamazione online: aggravata dalla pubblicità

Cyberbullismo e Cyberstalking: atti persecutori (art. 612 bis c.p.) + diffamazione aggravata (art. 595 co. 3 c.p.) + sostituzione di persona (art. 494 c.p.) + trattamento illecito dei dati (art. 167 cod. priv.) + reputazione personale (art. 2 Cost.)

Istigazione a delinquere: dispositivo dell'art. 414 c.p.: chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più reati è punito, per il solo fatto dell'istigazione (...) la pena è aumentata fino a due terzi se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici

10) INFINE, È NECESSARIO CONOSCERE LE PRINCIPALI LEGGI DELLO STATO E CONDIVIDERE I DOCUMENTI DELL'ISTITUTO DI PREVENZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO...

LE LEGGI

- **Legge 71/2017:** Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** (ottobre 2017).

DOCUMENTI D'ISTITUTO

- **DOCUMENTO DI E-SAFETY POLICY**
- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVEZIONE
E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO**
- **DOCUMENTO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

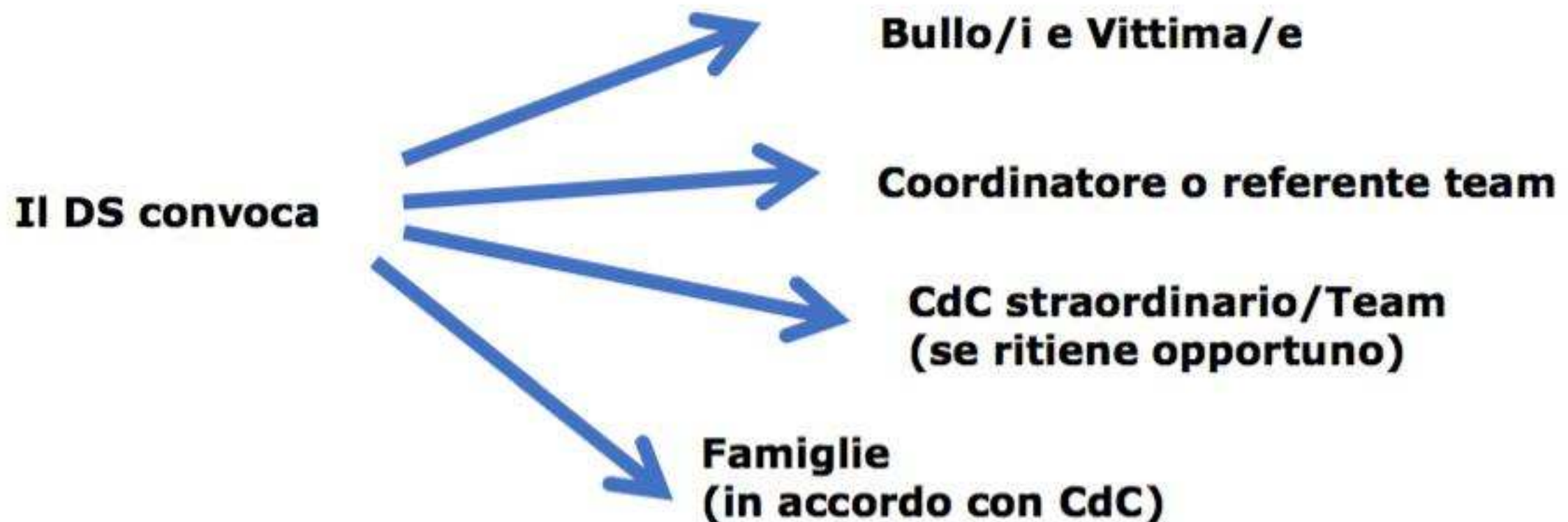
GESTIONE DELLE EMERGENZE

Episodi a bassa intensità

diffusione di immagini non offensive

**Linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat,
Molestie, «scherzi», lievi prepotenze**

Non è necessario avvertire le autorità



Episodi a media intensità

**ripercussione fisica e/o psicologica:
Azione di cyberbullismo**

Bisogna avvertire la Polizia Postale per rimuovere i contenuti in rete

In aggiunta a quanto detto:

I genitori

Sono convocati il giorno dopo la segnalazione

Firmano il modulo di segnalazione alla PP

**Sono informati delle responsabilità civili e penali
(possibile denuncia da parte della scuola)**

**Sono informati delle sanzioni stabilite
(da 5 a 15 giorni di sospensione)**

Episodi ad alta intensità

**Grave ripercussione fisica e/o psicologica:
Sexting, flaming, cyberstalking outing estorto, impersonificazione
Bisogna avvertire la Polizia Postale e l'Autorità Giudiziaria**

In aggiunta a quanto detto:

Il coordinatore

Redige un verbale di quanto stabilito

Lo manda a referente del CB

**Lo allega nel registro dei verbali insieme al modulo
Firmato dai genitori**



Episodi a bassa intensità

Non è necessario avvertire le autorità

Episodi a media intensità

Bisogna avvertire la Polizia Postale per rimuovere i contenuti in rete

Episodi ad alta intensità

**Grave ripercussione fisica e/o psicologica
Bisogna avvertire la Polizia Postale e l'Autorità Giudiziaria**

**Corso di secondo livello su Bullismo e Cyberbullismo
per i referenti d'Istituto**

PROTOCOLLO DI EMERGENZA

Il protocollo deve prevedere la definizione delle fasi di lavoro e dei ruoli che devono attivare le differenti azioni (collettive ed individuali).

Il protocollo deve avere dei vincoli e delle opzionalità. Ad esempio deve essere vincolante l'attraversamento di queste 4 fasi di lavoro:

- **analisi del problema** (con accertamento dei fatti e delle responsabilità; compilazione di un modulo apposito)
- **comunicazione ai genitori coinvolti**
- **attivazione di interventi individuali** (rivolti a vittime, bulli)
- **attivazione di interventi collettivi** (rivolti al gruppo classe)

CORSO MIUR PER REFERENTI SUL BULLISMO e CYBERBULLISMO

SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO DEI FATTI

[illegible]



IL PROTOCOLLO PER LE URGENZE

IL Docente **informato**
del caso di B&C
ricostruisce fatti e
responsabilità

informa

IL Dirigente Scolastico
il Referente del cyberbullismo
il Consiglio di Classe.

Corso di secondo livello su Bullismo e Cyberbullismo
per i referenti d'Istituto



IL PROTOCOLLO PER LE URGENZE

IL Dirigente Scolastico

(Se lo ritiene opportuno)
Convoca un CDC straordinario

agisce

Informa le famiglie degli alunni coinvolti (di concerto con il CDC, può essere prevista o meno la presenza di un docente del CDC durante i colloqui)

Attiva interventi individuali:
colloqui con specialisti di supporto alle vittime

provvedimenti disciplinari di sanzione per i bulli

percorsi sociali di riparazione e rieducazione per i bulli

Corso di secondo livello su Bullismo e Cyberbullismo
per i referenti d'Istituto



IL PROTOCOLLO PER LE URGENZE

**Il Consiglio
di Classe**

agisce

Attiva interventi con il gruppo classe:

Colloqui individuali: Il coord. approfondisce con i singoli l'accaduto

Gruppo di discussione (quality time) sui fatti accaduti (1 docente del CDC o un esperto esterno)

Attività didattiche di cittadinanza sul tema (filmati, articoli, temi) (docenti del CDC)

Corso di secondo livello su Bullismo e Cyberbullismo
per i referenti d'Istituto



Obbligo di denuncia per il DS

Rapina ed estorsione

**Lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni
con diminuzione di funzionalità**

Violenze sessuali (compresi palpeggiamenti) singolarmente o in gruppo

Violenza o minaccia a pubblico ufficiale (over 14enni)

**Episodi di bullismo in caso di querela:
Lesioni gravi, minacce, ingiurie e diffamazioni**



Informare la famiglia o i servizi sociali

IL MANCATO AVVISO ALLA FAMIGLIA È PASSIBILE DI DENUNCIA

**Corso di secondo livello su Bullismo e Cyberbullismo
per i referenti d'Istituto**